I nuovi criteri fissati dalla legge

## Si comincia a mettere ordine nella «giungla» dei canoni dell'IACP

La quota minima di 5 mila lire vanomese - Un passo verso i fitti sociali

noni dell'IACP il compagno Franco Funghi, vicepresidente dell'istituto, ci ha inviato un articolo che volentieri pubblichiamo.

Mi sembra opportuno fare alcune precisazioni sull'argomento (che, mi pare, non sia stato seguito dalla stampa con l'interesse che merila), anche perché nell'arti colo pubblicato dall'« Unità » domenica scorsa col titolo « Molti i problemi col nuovo canone dell'IACP », sono state riportate tra virgolette al cune frasi che vengono at tribuite a me. Vediamo dunque come stanno precisamen-

In vigore da quasi tre me-si, la legge n. 513 (che il PCI ha votato in Parlamento come risultato di una intesa unitaria per il suo contenuto sostanzialmente positivo e innovatore) finanzia per oltre miliardi interventi straordinari in favore dell'edilizia residenziale pubbliad accelerare i tempi e contenere i costi di costruzione e, infine, fissa il canone minimo per l'edilizia residen-Tale canone minimo, che è provvisorio in attesa del ca-

In Campidoglio ferma condanna della violenza

none sociale, vale per tutto

eversiva La solidarietà dell'assemblea capitolina con le vittime della rinnovata ondata di violenza che ha colpito la città, e in particolare con il consigliere regionale della DC, Publio Fiori, ferito nei giorni scorsi da undici colpi di pistola, è stata espressa leri sera, in un ordine del giorno unitario, dal consiglio comunale.

Iladocumento votato:in

Campidoglio sottolinea cone questi ultimi episodi di violenza rappresentino non solo contro singoli esponenti politici, ma anche, attraverso di loro, alle istituzioni democrati che. E' un preciso disegno eversivo che ha una regla razionale e che trova — è scritto nell'o.d.g. punti di riferimento anche fuori del nostro Paese. La chiusura dei covi eversivi non può restare un fatto isolato, ma deve diventare una precisa linea di difesa democratica che gli organi di governo e quelli che hanno la responsabilità dell'ordi ne pubblico a Roma devono perseguire fino in fondo. Il consiglio comunale ha ribadito, inoltre, il valore e l'importanza del l'impegno da parte di tutti i partiti democratici per una risposta ideale e politica, chiara e precisa, capace di combattere e di isolare i provocatori e i

L'assemblea ha, infine, invitato la giunta a svolgere ogni azione sugli organi di governo perché la linea di difesa istituzionale sia perseguita con sempre maggiore incisività, avendo come obiettivo non solo la sconfitta del la violenza, ma anche il rafforzamento e l'arricchi mento di una società profondamente democratica; a promuovere ogni iniziativa a livello circoscrizionale e tra le forze sociali tendente a ricreare all'interno della città un tessuto di certezza e di sicurezza democratica; ad operare con i mezzi a disposizione dell'ammini strazione per contribuire ad evitare ogni evento che possa turbare la vita del-la città.

La votazione dell'ordine

del giorno è stata preceduta da un ampio dibattito, aperto dal sindaco Argan, nel quale sono intervenuti i rappresentanti sindacali di tutte le forse politiche. Hanno preso la parola, fra gli altri.
i consiglieri Veltroni
(PCI), Bernardo e Fausti (DC), Severi (PSI), Meta (PSDI), Antonaroli (PRI). Ieri pomeriggio il sindaco Argan si è recato in visita dall'ambasciatore polacco, avendo appreso a notizia che le autorità quel Paese non avre bero consentito la partecipazione di alcuni artisti del « dissenso » alla Biennale di Venezia. All'ambasciatore il sindaco ha espresso la preoccupazione provocata da tali voci, dal momento che la circolazione delle idee e delle espressioni artistiche rappresenta una grande e irrinunciabile conquista di civiltà e di democrasia. De parte sua l'ambasciatore ha riconfermato che la Polonia non parteciperà ufficialmente alla mostra di Venezia, ma si è impegnato a rimuovere eventuali ostacoli alla pre-

senza individuali degli ar-

tisti polecchi.

Sul tema dei nuovi ca- i il patrimonio edilizio pubblico (realizzato, cioè, coi contributo dello Stato); per l'IACP come per qualsiasi altro ente. Il provvedimento, quindi, non aumenta tutti i canoni esistenti, poiché ne fissa soltanto il livello minimo (che per Roma e il Lazio è di 5.000 lire vano-mese per il già costruito e di 7.000 per le costruzioni ultimate dopo l'entrata in vigore della

> In primo luogo, dunque, la legge tende a unificare i criteri di fissazione del canone. considerato che finora, nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica, vigeva una vera e propria « giungla dei canoni », che venivano fissati sulla base di un determinato finanziamento. Dunque, per costruzioni recenti il canone è superiore alle 5.000 vanomese, mentre altre meno revelli molto più bassi e talvolta irrisori. Fissando il canone minimo in 5.000 vano-mese (ovvero calcolandolo sulla base della superficie utile divisa per vano convenzionale di 14 mq., che è ancora più equo) la legge ha inteso superare quella « giungla » permettendo così (anche grazie alle possibilità offerte agli enti gestori di accertare periqdicamente il reddito degli as segnatari) di fare un primo reale passo verso il canone sociale. Va aggiunto che l'IACP di Roma, in fase di prima applicazione del canone minimo, ha ritenuto, operando una scelta sostanzialmente positiva, di poter considerare il canone minimo anche come il tetto massimo.

possibili detrazioni del canone minimo. Sono quelle che vengono fatte direttamente dall'ente gestore (per la vetustà dell'edificio e per mancanza del riscaldamento o dei servizi igienici essenziali). Queste sono già calcolate nelle bollette che l'IACP sta inviando agli assegnatari e là dove tali detrazioni non siano state conteggiate è chiaro che occorrerà modificare e realizzare i necessari aggiustamenti e gli eventuali conguagli. Le altre detrazioni sono quelle che derivano dal reddito e sono tese a favorire i più bassi (a cominciare dali quelli dei pensionati); Queste ovviamente, possono essere attuate soltanto su ri-

chiesta degli interessati. La stessa legge n. 513 prevede che al canone minimo di locazione vada aggiunta una quota (la « quota d ») fissata sulla base del costo, calcolato sul complesso degii immobili, per i servizi di portineria e di nettezza, per il materiale di pulizia, per acqua e luce, più le eventuaii spese a rimborso per riscadamento e ascensore. Applicando la legge, gli uffici dell'IACP hanno determinato una cifra superiore alle 2.500 lire che risultano dalle bol lette (ma ci sono, soprattutto in provincia, bollette che hanno soltanto 350 lire vano mese per la quota) poiché li sono conteggiate solo le spese relative all'acqua e all'illuminazione delle parti comuni, in quanto le altre sono autogestite). Ma anche in questo caso, come in quello della : fissazione del canone minimo, il consiglio di amministrazione ha inteso attestarsi ai livelli più bassi

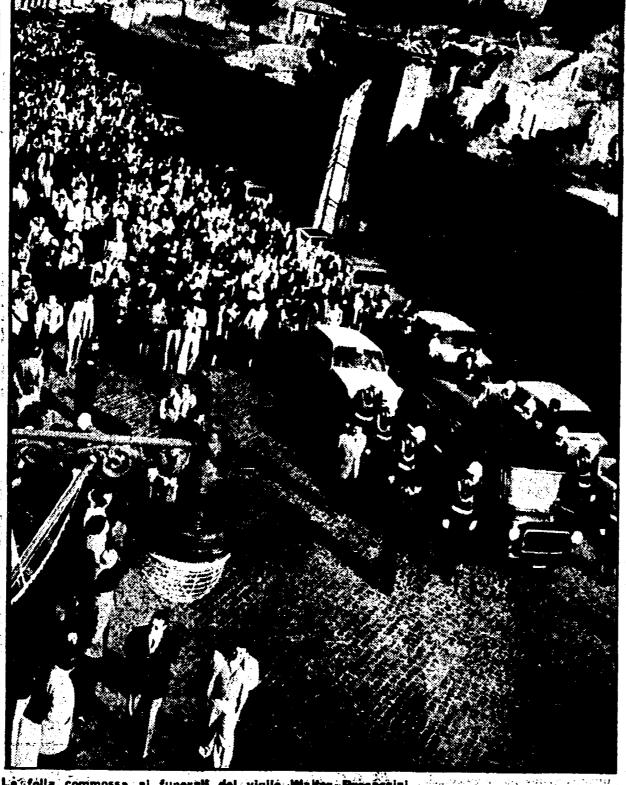
Sempre a proposito della

« quota d », personalmente penso (anche in riferimento ad esperienze di recenti riunioni ed assemblee) che es sa vada modificata, e sostanzialmente ridotta, operando fin d'ora lungo i parametri che appartengono al canone sociale: reddito dell'assegna tario e dei conviventi, ubicazione dell'alloggio e anno di costruzione dello stesso. Il primo parametro non è di immediata attuazione (in quanto manca l'anagrafe dell'utenza), ma gli altri due vanno considerati con urgenza per realizzare una maggiore equità. Così operando. infatti, sarebbe possibile articolare il canone minimo, che potrebbe non essere più fissato a 5.000 vano-mese, ma diversificato a cominciare da 5.000 fino a quote più alte (penso ad esempio che al Quarticciolo o al Trulio si dovrebbe pagare meno di quanto si paga a Testaccio o magari a Massini) secondo

possibili oggi.

l'ubicazione e la data di costrusione. Il che polrebbe permettere (spostando parte del carico della « quota d » ad altre voci anche nello stesso bilancio) di abbattere notevolmente quanto attualmente fissato in 2.500 vano-mese. Ne deriverebbe una ulteriore diminuzione del ca rico nei confronti di chi abita negli stabili più periferici (e in genere meno serviti) e più vecchi. E sarebbe anche un ulteriore sostanziaie passo verso il canone sociale, per il quale manca an cora l'elemento che mi pare il più qualificante, cioè il

Concludendo: piuttosto che aun metodo che intendiamo cambiare in futuro » (come mi si fa dire nell'articolo di domenica) si tratta di proposte che intendiamo avanzare e sostenere anche verso altre forze politiche e sociali che siedono nel consiglio di amministrazione, di una tappa di una battaglia da condurre con il consen so degli interessati verso li canone sociale e per una nuova fisionomia dell'IACP. Franco Fungh



La folla commossa al funerali del vigile Walter Precactini

Ancora lacunosa la ricostruzione della tragica sparatoria a Talenti

## Senza nome il giovane ucciso da una guardia

Sul posto trovato un bossolo « 6,35 », non in dotazione ai V.U. - Un elemento a favore della versione secondo cui a sparare per primi sarebbero stati i due ladri d'automobili

Ancora non ha un nome il | giovane ladro d'auto ucciso l'altra sera da un vigile urbano durante un drammatico inseguimento per le strade del quartiere Talenti. Il ragazzo, dall'età apparente di venti anni, non aveva indosso alcun documento. Neanche attraverso le impronte digitali, rilevate nell'ipotesi che potessero troyarsi identiche nel casellario giudiziario, si è riusciti a risalire all'identità della vittima. Il giovane, quindi, non dovrebbe aver avuto precedenti penali. 🚕 👸 🚉 🚋

E in alto mare sono anche le indagini per ricostruire la episodio. C'è tuttavia un fatto nuovo, che sembra avere notevole importanza: ieri è stato scoperto un bossolo calibro 6,35 (rivoltelle del genere non sono in dotazione ai vigili) vicino al punto in cui è caduto il giovane. Questo confermerebbe la versione sostenuta dai vigili inseguitori - Cantatore e Leuzzi secondo cui avrebbero sparato in alto, per rispondere | per via Ojetti i due vigili ural fuoco. Poi, inciampando,

avrebbe abbassato il tiro e sarebbe partito il colpo mortale. La magistratura dovrà naturalmente accertare la versione e stabilire chi abbia per primo aperto il fuoco, se i due malviventi o i

#### Inseguimento

Ma vediamo qual è la rico struzione dell'episodio fornita dagli investigatori. L'altra sera poco dopo le 19 due ladruncoli sono saltati a bordo di un'auto momentaneamente incustodita. l'hanno messa in moto e sono scappati. La macchina — una « Mini-Minor » era stata parcheggiata dal proprietario in via Ugo Ojetti, a Talenti; si era allontanato pochi minuti per entrare in un bar. Quando l'uomo è uscito dal locale ha fatto in tempo a vedere la sua « Mini », con due uomini a bordo, svoltare verso una delle strade che portano alla No-

'In quel momento passavano bani, Cantatore e Leuzzi, a tomobilista derubato ha bloccato la < 127 > e ha denunciato il furto. I vigili hanno perlustrato la zona a lungo, ma senza alcun risultato. Poi, quando stavano per rinunciare alla speranza di riacciuffare i due ladri, le guardie hanno incrociato la « Mini » all'angolo con via Casal Bocconi. Il giovane che era alla guida dell'auto rubata ha immediatamente accelerato, seguito a ruota dalla « 127 » dei vigili. E' iniziato così l'inseguimento per le stradine del quartiere. Dopo alcuni minuti le due macchine si sono afflancate nuovamente, in via

e hanno iniziato a correre verso la vicina campagna. I vigili hanno intimato l'« alt », ai due giovani, che però hanno proseguito la loro fuga. L'inseguimento così è proseguito a piedi. 🕾 Quello che è accaduto dopo

Ojetti. I ladri, resisi conto

che ormai erano stati raggiun-

ti, hanno abbandonato l'auto

si può ricostruire soltanto attraverso il racconto di Cantatore e Leuzzi. Le due guardie hanno dichlarato che i

uno dei due (non si sa chi) | bordo di una « 127 » blu. L'au- | ladri per proteggersi la fuga hanno sparato diversi colpi di pistola. Solo a questo punto, le due guardie — ciò hanno detto — avrebbero aperto il fuoco, tenendo sempre le pistole puntate verso l'alto.

#### Al petto

Ma, inciampando sul marciapiede, uno dei vigili avrebbe perso l'equilibrio e cadendo avrebbe fatto partire il colpo fatale per il giovane. Gli investigatori, tuttavia, rilevano nel racconto almeno una lacuna: se il ladro stava fuggendo non si spiega come mai il proiettile, secondo i primi accertamenti, ha raggiunto il ragazzo al centro del petto, quasi all'altezza del cuore.

- Il giovane è caduto a terra in un lago di sangue, mentre il complice si dileguava. Già coi primi soccorritori. le condizioni del ferito appa rivano disperate. I medici del Policlinico lo hanno subito trasportato in sala operatoria per tentare un intervento. Ma non c'è stato nulla da fare. Il ragazzo è morto sot-

3 C'è, insomma, un nodo di

questioni serie, delicate, che

rischiano di scoprire i nervi

a chi è sottoposto a un su-

#### MIGLIAIA DI CITTADINI IN CORTEO HANNO DATO IERI L'ESTREMO SALUTO

# Una folla ai funerali del viaile

Fermato un giovane: è stato lui a far cadere l'agente dalla moto? - La presenza delle autorità capitoline e dello Stato - Il dolore e la commozione di centinaia di guardie - Fiori in piazza Venezia

#### La Regione indica gli enti da sciogliere

Trentasei enti pubblici e otto istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza sono, secondo il parere espresso ieri dalla giunta regionale, da sciogliere. Si tratta di enti a carattere nazionale o interregionale. La giunta ha preso-in esame, cosi come prevede la legge, solo quegli organismi che operano nelle materie di sua competenza o trasferite e de: legate alle Regioni. Sempre ieri, la giunta ha approvato i progetti per l'occupazione giovanile. predi-

sposti dagli assessorati competenti. I progetti saranno ora sottoposti al consiglio e dopo un'ampia consultazione con le forze sociali, inviati al CIPE. I programmi riguardano il settore agricolo, quel lo artigiano e la formazione professionale. Al 'CIPE / la Regione invierà anche tutti i progetti predisposti dalle amministrazioni locali

te in divisa: assiepati a migliaia intorno alla chiesa di Santa Maria della Consolazione, ieri mattina non c'erano vigili urbani, i motociclisti della municipale, i colleghi e gli amici di Walter Procaccini. A rendere l'estremo saluto al vigile ucciso dal gesto criminale di un teppista, c'era una folla commossa e composita, migliaia di persone che si mischiavano alle tante, tantissime uniformi blu e nere degli agenti comunali. Era il segno del dolore di tutta la città.

Il feretro, portato a spalla, è uscito dalla camera ardente allestita nella sede del comando dei Vigili urbani, in via della Consolazione, dayanti ad una folla muta. Sulla bara c'era il berretto di foggia militare della divisa di Walter Procaccini: il casco che portava quando era in servizio come motociclista è invece ancora poggiato sullo stretto marciapiede della circonvallazione Nomentana. con accanto un mazzo di fiori, a ricordare il luogo dove è caduto, spinto con un calcio dal giovane teppista a bordo della « Vespa » che stava in-

Il corteo silenzioso si è mosso accompagnato dalle note di una marcia funebre suo-

un'auto con i familiari della vittima; la madre in lacrime, il padre, la moglie, Giuliana. Seguivano, portate a braccio dal vigili, le decine di corone di fiori: da quella del presidente della Repubblica, e della presidenza del consiglio dei ministri, a quelle del Comune, del corpo dei Vigili Urbani, a quelle degli amici. E poi la folla e tra la folla la delegazione della giunta e del consiglio comunale, gui data dal sindaco Argan e dal

pro sindaco Benzoni, il comandante del corpo dei vi gili Andreotti, il questore Mi gliorini, il colonnello dei CC Coppola, comandante della Legione di Roma, una folta rappresentanza dei vigili del fuoco, le bandiere e i gonfaloni di altri corpi di guardie municipali, di altre città: Bo logna, Napoli, Latina, Rieti, seguiti de una lunga teoria di gente. Dopo un breve tragitto, il

corteo è tornato in via della Consolazione, e si è fermato davanti alla chiesa di Santa Maria, dov'è stata celebrata da padre Poli, cappellano del corpo, la messa funebre. Non tutti sono riusciti ad entrare nella chiesa: molti sono ri masti fuori ad attendere che il rito funebre terminasse. Fra i vigili si sono formati nata dalla banda del corpo | capannelli: il silenzio è stato | nati in piazza del Campido-

Tanta gente, e non solo gen- i municipale. Dietro il feretro i rotto da mille brani di discus- i glio, dove hanno scandito più slone, attorno a molti interrogativi, all'inquietudine, al dolore che la morte di Walter Procaccini ha provocato. Pesava, - però - anche - un'altra morte, quella del giovane sorpreso a rubare un'auto e rimasto ucciso, durante un inseguimento, da un vigile urbano che aveva risposto ai colpi di pistola. Si ascoltavano frasi allar-

mate, sfuggite forse per la

rabbia, assieme ad una domanda che si rincorreva in ogni capannello: « che cosa siamo?. che ruolo ha un vi gile urbano?, possiamo fare i poliziotti? » « Di fronte ad un inseguimento pericoloso — diceva in un gruppetto una delle guardie — conviene chiamare il « 113 ». Non spettano a noi i compiti di polizia». « Il nostro — ha aggiunto un altro — è un lavoro che è diventato ormai pericoloso, di fronte al quale non siamo attrezzati ». Un terzo ha detto: cio la pistola non la voglio neanche usare. Non voglio neanche che me la diano in dotazione. Voglio soltanto essere tutelato nel mio lavoro» E' sull'onda del dolore per questi esasperati interrogati vi, che alla fine dei funerali

un gruppo di alcune centinaia

di vigili urbani si sono radu-

volte il nome di Walter Procaccini. Sulla piazza del Comune si è svolto un colloquio con il sindaco Argan, al quale le guardie municipali hanno illustrato alcune richieste. Il sindaco ha invitato una delegazione di vigili a presentarsi questa mattina, alla riunione della giunta, per discuterle In apertura della seduta del consiglio comunale di ieri sera, il sindaco ha ricordato la figura di Walter Procaccini e ha espresso, a nome dell'intera assemblea, solidarietà alla famiglia e a

tutto il corpo. -Dopo l'incontro con il sindaco, le guardie municipali, in moto e in auto sono giunte in piazza eVnezia: a sirene spiegate hanno fermato, per pochi minuti, il traffico, mentre un agente deponeva una corona di fiori sulla pedana spartitraffico. \* And Addition

: Intanto, le indagini sembrano forse approdare ad un primo risultato. Ieri è stato fermato un giovane (che la vora come marmista) che ogsi sarà messo a confronto con i testimoni dell'uccisionedi Walter Procaccini, tra i quali il vigile motociclista, Daniele Berlocchi. Qualcuno potrebbe riconoscerlo come lo scooterista che ha provocato la mortale caduta di Procaccini.

Gruppi di «autonomi» responsabili delle gravi intimidazioni

Esami interrotti e violenze

contro professori a Lettere

Emilio Garroni, ordinario di Estetica, è stato spinto fuori

donati a gesti di vandalismo e

di teppismo: una scrivania è

## Le ragioni del disagio nel corpo

Compiti troppo estesi e mezzi insufficienti

🕆 Stamane una delegazione di 👍 vigili urbani si recherà alla seduta di giunta; ieri, durante e dopo i funerali di Walter Procaccini, c'è stato qualche spunto di protesta, espresso — va detto — senza esasperazione. Comunque, nel corpo c'è nervosismo, si avvertono i segni di un disagio, non nuovo ma riacceso dagli episodi tragici di questi ultimi giorni: la morte di Procaccini, certo, ma anche l'inseauimento dei due giovani ladri d'auto a Talenti, finito come è finito.

I motivi del disagio sono quelli di sempre, acuiti ogni giorno che passa dall'aggrovigliarsi dei problemi: la scarsezza degli organici e, più ancora, dei mezzi, la difficoltà a intervenire in modo risolutivo sul fronte del traffico la persistenza dei fenomeni di abusivismo edilizio e commerciale Ma c'è dell'altro. Il clima dell'ordine pubblico a Roma, nei quartieri più « caldi », sta ormai trasformando la figura del vigile. Il corpo non ha funzioni di polizia giudiziaria, ma suoi uomini debbono intervenire quando viene commesso un reato sotto i loro occhi. un'evenienza tutt'altro che rara, una responsabilità di fronte alla quale ci si può trovare anche impreparati, che può dare esiti tragici.

perlavoro del quale non tutti conoscono le reali dimensioni. « Un certo stato di disagio nel corpo - dice Pietro Consiglio Alessandro, assessore capitolino alla polizia urbana esiste, ed è comprensibile dopo quello che è accaduto. Bisogna dire, però, che i vigili hanno risposto con grande responsabilità. Non c'è stata esasperazione, e il malessere che viene alla luce ha ragion d'essere. Dobbiamo superare queste ragioni ». Si tratta di trovare il modo per mettere il corpo nelle condizioni di svolgere tutti i suoi compiti istituzionali nel migliore rapporto possibile con la città. Una strada, per un tratto, già percorsa, c'è: quella del decentramento, dei « vigili di quartiere ». Alla V circoscrizione, dove il sistema funziona da qualche mese, l'esperienza è stata positiva. La guardia che si trova a operare sempre nella stessa 20na, a contatto con gli abitanti, lavora meglio, conta su una collaborazione di qualità diversa, conosce i problemi e interviene con più precisione. Dal 1. gennaio (almeno nelle intenzioni dell'assessore) il sistema dovrebbe essere esteso a tutte le circoscrizioni. C'è una difficoltà, però, ed è rappresentata dai nuovi compiti di polizia amministrativa che con l'inizio dell'anno passeranno ai Comuni e quindi ai vigili, con un decreto d'attuazione della 382. Le guardie saranno investite di una serie di questioni (dal controllo sulla sicurezza di certi impianti a quello sulla vendita di alcoolici etc.) ad affrontare le quali dovranno essere addestrate Non sarà facile, e ci

vorrà del tempo. « In effetti — è il parere del comandante del corpo, generale Andreotti — la gamma di materie di cui il vigile deve occuparsi è troppo ampia: richiede una professionalità complessa e mezzi adeguati ». E qui veniamo al punto dolente: i mezzi. Anche di questo, e qualche eco se ne è avuta, si è discusso molto, nel corpo, in questi ultimi giorni. Auto e moto sono insufficienti (200 le prime, 300 le seconde) e le guardie ne risentono in modo particolare durante il servizio. Da anni si parla di una antenna cittadina, che permetterebbe di avere un servizio radio decente (utile anche agli automobilisti), e ancora non se ne fa nulla. E a fronte di questa situazione c'è l'eterno problema dello statu delle casse capitoline. « Fra le voci tagliate dal bilancio capitolino — dice Alessandro - ce ne erano alcune relative proprio al potenziamento dei mezzi. Nella prossima seduta di giunta

dal centro — aggiunge il generale Andreotti — è impensabile andare avanti con mezzi attuali». L'impegno dell'amministrazione, comunque, c'è: in qualche modo i soldi verranno trovati. E, per la prima volta, si deciderà quali mezzi comprare, d'accordo con chi N doura usare. Qualcuno, all'indomani della morte di Walter Procaccini, ha accennato alla possibilità che la moto o fi casco fossero inadeugati. E solo un dubbio (che non ha torvatu alcuna conferma), ma non ci può essere spanio per

dubbi simili.

riproporrò il problema, ma

le somme necessarie nelle pie-

ghe del bilancio». «In un

Comune esteso per 1507 chi-

lemetri quadrati, con 12 mila

chilometri di strade, con borgate distanti 20-25 chilometri

Deciso ieri durante un'assemblea all'università

## Il «movimento» rinvia a sabato il corteo convocato per oggi

Il tentativo di rompere l'isolamento e di trovare alleanze e solidarietà — La difesa dell'« autonomia operaia »

Depe la chiusura del covo di via dei Volsci

### Il procuratore capo esamina il dossier sugli « autonomi »

Il procuratore capo De Matteo deciderà nelle prossime ore a chi affidare l'inchiesta su « Autonomia operaia », dopo la chiusura dei due « covi » di via dei Volsci e di Donna Olimpia, ordinata dalla questura in base alla legge sulla costituzione di « bande armate ». Il provvedimento, che può essere preso direttamente dalla autorità di polizia quando vi sia la « flagranza » di reato, è stato attuato infatti perché nel caso specifico le due sedi sono in ogni momento strettamente connesse a questo tipo di accusa. Ieri una richiesta di dissequestro dei locali è stata presentata dai legali dei « Collettivo di via dei Volsci ». 🤜 🦠

A quanto si è appreso, la voluminosa documentazione consegnata alla magistratura riguarderebbe l'attività e le azioni di squadrismo del gruppo dal 1975 ad oggi, un periodo, quindi, successivo, a quello preso in considerazione dall'inchiesta condotta dal defunto sostituto procuratore Zamparella. Vi furono in quell'occasione numerosi rinvii a giudizio per violenza, resistenza ed altri reati, ma veniva considerata « immotivata » l'accusa di « associazione sovversiva e costituzione di bande armate ».

Il « dossier » della Questura, come è noto, contiene i nomi di una ottantina di aderenti ai gruppi della « autonomia », che vengono denunciati come « appartenenti a queste bande ». E' probabile - sostiene qualcuno nell'ambiente degli inquirenti che la documentazione relativa a tale accusa sia costituita, oltre che dai verbali redatti al termine delle varie manifestazioni sfociate in atti di violenza negli ultimi anni, anche dalle numerose sentenze emesse dal Tribunale al termine dei processi per detenzione e uso di armi proprie e improprie che hanno avuto compe imputati, multo spesso, proprio personaggi legati al «collettivo» di via dei Volsci

Il «movimento» ha stabili to di rinviare la manifestazione che era stata preceden temente indetta per oggi pomeriggio, e di convocarne una per sabato: questa è la decisione emersa dall'assemblea che si è riunita nella città universitaria ieri pomeriggio. Il corteo era stato indetto come si ricorderà — in segno di protesta contro la chiusura del covo di via dei Volsci e dell'altra sede di «autonomi» a Donna Olimpia, sigillate l'altro ieri dalla polizia. L'altra sera il sequestro fu definito un cattacco a tutto il movimento».

La decisione di far slittare la manifestazione sembra dettata dal tentativo di rompere l'isolamento in cui lo stesso <movimento > avverte di essere finito. In molti interventi ieri, infatti, è stato detto che occorre « creare un vasto fronte di solidarietà e di alleanze » contro « la repressione », chiedendo « l'adesione di consigli di fabbrica e di comitati di quartiere».

Uno studente ha anche proposto che rappresentanti del partito radicale e di «democrazia proletaria > -- gruppi attaccati pesantemente nell'assemblea di ieri, soprattutto da parte dell'e autonomia operaia > - si impegnino in sede parlamentare perché sia garantito il permesso della questura allo svolgimento del

esami. di nuovo intimidazioni e violenze contro i docenti alla facoltà di Lettere: ieri mattina un gruppo di «autonomi» ha impedito lo svolgimento delle prove alle cattedre di Linguistica di Tullio De Mauro, e a quella di Estetica di Emilio Garro-

Verso le 12 una quarantina di teppisti dell'« autonomia operaia > si sono presentati nella stanza dove si stavano svolgendo gli esami di Estetica, pretendendo che fossero interrotti e per protestare hanno sostenuto — contro la chiusura delle due sedi dell'autonomia operaia». Al fermo diniego del pro-

fessor Garroni e dei suoi assistenti le intimidazioni si sono fatte più pesanti: i teppisti sono passati agli insulti, poi - sotto gli occhi della decina di studenti impauriti che attendevano di fare gli esami - il docente è stato pesantemente spintonato

FACOLTA'

SCIENZE Il 7 novembre scorso, informa un comunicato, hanno avuto inizio le lezioni -- con orario serale — per studenti lavoratori del corso di laurea di matematica della facoltà di Scienze dell'ateneo

dall'aula - Scrivanie e sedie sfasciate dai teppisti Di nuovo interruzione di l fuori dell'aula. Gli cautonomi », infine, si sono abban-

> stata sfondata a calci. due sedie rotte, tavoli rivesciati Poco dopo, lo stesso gruppo ha fatto irruzione nella sala dove De Mauro stava svolgendo gli esami.

Dunque ci risiamo con le intimidazioni, con gli attacchi alla libertà di insegnamento, con gli attacchi al funzionamento dell'università, che vengono pagati, in primo luogo, dagli studenti costretti - come nel caso di ieri — a rinunciare all'esame.

L'obiettivo degli e autono-

mi » così come l'anno scorso, resta quello di precipitare la crisi dell'ateneo, ottenerne lo sfascio definitivo. Per sconfiggere questo disegno per fare in modo che gli episodi di ieri restino isolati e non si ripetano più, occorre l'impegno e l'assunzione piena di responsabilità da parte delle forze democratiche, delle organizzazioni degli studenti, di tutti i docenti. Sapendo che la strada per il rinnovamento e la salvezza dell'ateneo passa in primo luogo per quella del suo funzionamento: si tratta di non cedere al ricatto della. violenza, garantendo l'apertura e l'agibilità della facol-

tà, garantendo la possibilità

di svolgere l'attività didattica.

#### Cade dal terzo piano uno degli studenti che

#### Lutto

te il compagno Alberto Rocca, instancabile diffusore del nostro giornale. Lascia la moglie e due bambini in tenera età. A tutti i familiari, al pendente della GATE, le vivissime condoglianze del-

# occupano l'ex-Gil

Alessandre Rossi, è rimasto accidentalmente ferito questa sera all'interno di uno stabile dell'ex Gil al Lungotevere Armando Diaz, occupato da un gruppo di stu-denti. Ieri sera i giovani occupati giocavano a rincorrersi lungo i corridoi del palazzo. Spiccato un salto per sfuggire ai coetani, il Rossi non si è accorto che al di là di un piccolo parapetto che si trovava alla fine di un ballatoio, c'era il vuoto. Il ragazzo è piombato al sucla dall'altezza del terzo piano. Nella paurosa caduta ha riportato la frattura di entrambe le gambe e gravi lesioni costali per cui è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di San Giacomo.

Si è spento improvisamensuccero Carlo Dell'Onda, dil'Unità.